

#CONCORSIDIPROGETTAZIONE  
IL CONFRONTO SIA TRA  
PROGETTI E  
NON TRA FATTURATI

## Concorsi di progettazione: il confronto sia tra progetti e non tra fatturati

**Concorsi di progettazione: il confronto sia tra progetti e non tra fatturati**

**Dall'insidioso bando Futura, l'appello di In/Arch sulla necessità di revisione del Codice dei Contratti pubblici**

*Published 15 settembre 2022 - © riproduzione riservata*

Il concorso PNRR Futura per 212 scuole, bandito dal Ministero dell'Istruzione e attualmente in fase di svolgimento, si è **rivelato un appalto di servizi mascherato da concorso**.

Per l'Istituto Nazionale di Architettura ci sono nel bando **due aspetti molto problematici** per le conseguenze su quella qualità dell'architettura che si pretende di promuovere:

- **l'accorpamento innaturale di 212 scuole**, cioè **piccole opere**, che dovrebbero essere invece oggetto di singole procedure di concorso di progettazione e relativo appalto di realizzazione
- la **richiesta**, ai progettisti vincitori per ciascun singolo istituto, di **pre/post requisiti di tipo economico e imprenditoriale** (fatturato, lavori di punta, lavori analoghi, fidejussioni assicurative, ecc.) e l'obbligo, in mancanza degli stessi, di ricorrere all'istituto dell'avvalimento. Ritenere che, per progettare una scuola, siano necessari quei requisiti **equivale ad affermare**

**che il 95% dei progettisti italiani risulta privo di capacità “professionali” per assolvere a questo tipo di incarico.**

A giustificare la “tutela” cui sono sottoposti i progettisti italiani viene portata avanti l’idea di una presunta inadeguatezza strutturale (riferita a fatturati, esperienze in progettazioni analoghe ecc.,) ad affrontare qualsivoglia tema progettuale.

**Affermazione sconcertante** che, se corrispondesse alla realtà, imporrebbe un’immediata verifica dell’attività di formazione svolta dalle Università e, nel caso, una loro ristrutturazione profonda.

Il concorso, **mentre ammette tutti i progettisti** (architetti e ingegneri) a partecipare alla competizione, **pretende** – contrariamente a quanto accade nei concorsi di progettazione banditi in tutti i Paesi europei – di **sottoporre i vincitori a una sorta di tutela a garanzia di una ipotetica capacità finanziario-organizzativa** necessaria per condurre in porto l’incarico.

### **Serve una revisione del Codice dei Contratti pubblici**

La qualità dell’Architettura la si persegue con concorsi che pongono al centro della procedura il confronto tra scelte progettuali alternative e non fatturati o dimensioni dello studio professionale.

Nella storia dell’Architettura moderna e contemporanea **molti dei più importanti progetti** – dal Sanatorio di Paimio di Aino Maria e Alvar Aalto, al Centre Pompidou di Renzo Piano e Richard Rogers solo per citarne alcuni – **sono stati realizzati grazie a concorsi** che hanno **saputo premiare la qualità dei progetti**, seppur redatti da progettisti poco più che trentenni, senza dover declinare fatturati, “solidità finanziarie” o esperienze precedenti sugli stessi temi progettuali.

Proprio il carattere “insidioso” del concorso “Futura” ha **indotto una riflessione sulla necessità di una revisione del Codice dei Contratti Pubblici.**

Per l’Istituto Nazionale di Architettura la regolamentazione della progettazione delle opere pubbliche deve prevedere:

- che le **opere pubbliche sotto soglia comunitaria** vengano **sottoposte sempre** dalla Pubbliche Amministrazioni **a liberi concorsi di progettazione e non a gare d’appalto di servizi. Una scuola** (restando all’esempio citato) deve essere **oggetto di un singolo**

**concorso di progettazione**, senza prerequisiti che non siano la laurea e l'abilitazione professionale, e tantopiù senza obblighi di avvalimento.

- che la **Direzione dei lavori sia affidata prioritariamente al progettista**, reintroducendo nei cantieri il sano contraddittorio tra la Direzione dei lavori, rappresentante della committenza e naturale responsabile della fedeltà dell'edificio realizzato al progetto architettonico, e l'Impresa appaltatrice, ovvero la dinamica dalla quale è sempre scaturita la qualità dell'architettura, evitando commistioni improprie tra progettista ed impresa esecutrice del tipo Concessione o Global Service.

L'Istituto Nazionale di Architettura – IN/ARCH, che nei suoi quasi settant'anni di vita ha sempre sostenuto la qualità dell'architettura tanto in fase di redazione del progetto, quanto in fase di realizzazione, **propone** a tutti coloro che hanno a cuore la qualità delle trasformazioni fisiche dei territori e degli ambienti di vita, di far propri questi obiettivi **sottoscrivendo il presente appello**, che verrà trasmesso alle istituzioni competenti e adeguatamente diffuso per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Firma qui l'appello: [change.org/ArchitetturaConcorsioprogettazione](https://change.org/ArchitetturaConcorsioprogettazione)

 [Condividi](#)